

A P P E N D I C E

	pag.
La classificazione delle imprese nei distretti e negli altri sistemi produttivi locali	II
Allegato 1 – Medie imprese dei distretti industriali	IX
Allegato 2 – Codici Ateco 2007 e province dei distretti	XII
Allegato 3 – Medie imprese di altri sistemi produttivi locali	XVI
Allegato 4 – Codici Ateco 2007 e province di altri sistemi produttivi locali	XIX

La classificazione delle imprese nei distretti e negli altri sistemi produttivi locali

Le statistiche per l'insieme delle imprese ubicate all'interno dei distretti industriali e per quelle comunque localizzate in altri sistemi produttivi locali (SPL) sono disponibili in formato .prn sul sito www.mbres.it

Il distretto industriale è stato individuato in Italia negli anni '60 da Giacomo Becattini che lo ha definito come “un'entità socio-territoriale caratterizzata dalla compresenza attiva, in un'area territoriale circoscritta, naturalisticamente e storicamente determinata, di una comunità di persone e di una popolazione di imprese industriali” (1). I caratteri determinanti sono dunque:

- un'attività dominante di natura industriale, che distingue il distretto da una normale “regione economica”; l'attività deve configurare una specializzazione in una determinata produzione di beni;
- una società locale costituita da una comunità di persone e da un parallelo sistema istituzionale; la comunità delle persone deve incorporare un sistema “abbastanza omogeneo” di valori (etica del lavoro e dell'attività, della famiglia, della reciprocità, del cambiamento) che si è venuto formando nel corso del tempo e che deve esprimere incentivi all'attività imprenditoriale e all'introduzione di innovazioni; il sistema di valori anzidetto viene diffuso e trasmesso attraverso il sistema istituzionale (mercato, impresa, famiglia, scuola, amministrazioni pubbliche, associazioni politiche, sindacali e private in genere);
- una popolazione di imprese, ciascuna delle quali specializzata in una singola fase (o in poche fasi) del processo produttivo tipico del distretto il quale si configura quindi come “un caso di realizzazione localizzata di un processo di divisione del lavoro”;
- la specializzazione del distretto consiste in imprese che appartengono prevalentemente ad uno stesso settore industriale, definito però in modo da comprendere quelle che Alfred Marshall chiamava industrie ausiliarie (ad es. le imprese che producono macchinari e che prestano servizi ad altre imprese) e che si configura essenzialmente come filiera o settore verticalmente integrato. “Tra i processi produttivi tecnicamente idonei, sono adatti per uno sviluppo in forma di distretto quelli per i cui prodotti esiste una domanda finale differenziata e variabile (cioè non standardizzata nè costante) nel tempo

(1) G. BECATTINI, *Il calabrone Italia*; Il Mulino, 2007, pp. 13-16; *Il distretto industriale*; Rosenberg & Sellier, 2000, pp. 58 e ss.

e nello spazio”. Ugualmente importante è l’immagine del distretto che deve essere distinta da quella delle imprese che ne sono parte e da quella degli altri distretti e che consente di riconoscere la sua *merce rappresentativa* tra le merci similari (standard di qualità, tratti tipici del processo di produzione in termini di materiali e trattamenti tecnici, processi di vendita, ecc.).

L’individuazione dei distretti secondo la definizione data da Becattini non è semplice. In particolare, vi sono due principali problemi:

- come individuare i confini territoriali del distretto, ovvero stabilire quali sono i comuni (o le province) nei quali operano le sue imprese;
- come individuare l’attività tipica del singolo distretto (il suo *core business*): ciò richiede un’indagine sul territorio i cui risultati debbono consentire la selezione di un insieme di codici di attività.

Il primo riconoscimento giuridico dei distretti industriali è stato ottenuto attraverso la Legge n. 317 del 5 ottobre 1991 a cui sono seguite ulteriori norme:

- DM del 21 marzo 1993 (Decreto Guarino);
- Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997;
- Legge n. 266 del 7 agosto 1997 (Legge Bersani);
- Legge n. 140 dell’11 maggio 1999 che ha modificato le disposizioni della Legge n. 317/1991;
- Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 in attuazione della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
- Decreto-Legge n. 79 del 16 marzo 1999;
- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (Legge finanziaria per il 2006), commi 366-372 sospesa poi dal Governo entrato in carica nel 2006;
- Decreto-Legge n. 112 del 25 giugno 2008, articolo 6-bis con un primo riferimento anche alle reti di imprese (2);
- Legge n. 33 del 9 aprile 2009 con un riferimento anch’essa alle reti di imprese;
- Decreto Interministeriale del 15 gennaio 2014;
- Legge n. 190 del 23 dicembre 2014.

(2) Le reti rappresentano uno strumento giuridico-economico di cooperazione fra imprese che, attraverso la sottoscrizione di un contratto detto “Contratto di rete”, si impegnano reciprocamente, in attuazione di un programma comune, a collaborare in forme e ambiti attinenti le proprie attività, scambiando informazioni e/o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica e/o realizzando in comune determinate attività attinenti l’oggetto di ciascuna impresa.

Sulle reti di imprese sono intervenute, inoltre, le seguenti normative:

- Legge n. 99 del 23 luglio 2009;
- Decreto-Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010;
- Legge n. 180 dell'11 novembre 2011;
- Decreto-Legge n. 83 del 22 giugno 2012;
- Decreto-Legge n. 179 del 18 ottobre 2012;
- Legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

Il Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 (art. 13) ha definito due ulteriori tipologie di distretti: i distretti agroalimentari di qualità e quelli rurali. I primi sono “i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche”. I secondi sono “sistemi produttivi locali caratterizzati da un’identità storica e territoriale omogenea derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali”. Il distretto agroalimentare di qualità, si caratterizza dunque per l’elevata concentrazione di imprese, la specializzazione produttiva, un’accentuata integrazione della filiera e la presenza di realtà produttive prevalentemente di piccola-media scala. La definizione di distretto rurale implica, invece, da una parte, l’aggregazione di attività produttive agricole di tipo diverso, in contrapposizione con l’elevata specializzazione produttiva che caratterizza i distretti industriali e, dall’altra, l’integrazione tra attività primarie e altre attività locali, come il turismo o l’artigianato. Da segnalare la forte espansione dell’agricoltura biologica e la conseguente creazione dei c.d. bio-distretti (alla data del 28 febbraio 2017 in Italia ve ne sono 15), ossia aree geografiche dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono accordi per la gestione sostenibile delle risorse locali partendo dal modello biologico di produzione e di consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, ecc.). Questo modello distrettuale è promosso da AIAB - Associazione Italiana Agricoltura Biologica, ma non prevede, ad oggi, alcun riconoscimento normativo. Ai fini dell’indagine in corso si è tenuto conto dei soli distretti agroalimentari di qualità.

Occorre anche segnalare l’esistenza sul territorio dei distretti tecnologici nati dall’accordo programmatico tra enti pubblici territoriali e il MIUR - Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, allo scopo di accrescere il livello tecnologico e la compe-

titività del sistema produttivo delle regioni. Ciascun distretto tecnologico identifica un'aggregazione territoriale regionale di attività ad alto contenuto tecnologico (ricerca e produzione industriale) in uno specifico settore (PNR - Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007, 2010-2012, 2011-2013 e 2015-2020). Ai fini della presente indagine, i distretti tecnologici non sono stati presi in considerazione perchè non equiparabili ai distretti industriali tradizionali, essendo promossi dall'azione concertata di Pubblica Amministrazione (locale e centrale), imprese, Fondazioni ed Istituzioni finanziarie (3).

Il processo di selezione ad opera delle regioni è stato piuttosto lento; esso è iniziato nel 1993 con la Lombardia. Ad oggi 16 regioni hanno individuato 186 distretti (4), ma utilizzando criteri disomogenei. Non v'è dubbio che le regioni vantino la migliore conoscenza del campo; tuttavia le modalità che hanno seguito inducono a ritenere che la selezione sia attendibile per i sistemi produttivi locali in generale, ma non necessariamente per i distretti veri e propri.

Il 24 febbraio 2015, seguendo i criteri dettati dalle leggi citate in precedenza, l'Istat, sulla base del censimento dei SLL del 2011, ha individuato 141 distretti industriali derivandoli dai sistemi locali del lavoro che hanno natura manifatturiera e sono caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese manifatturiere la cui occupazione è concentrata in un'industria definibile principale (5). Questo lavoro, che ricava una mappa dei distretti utilizzando procedure statistiche (metodo Sforzi-Istat), costituisce una solida base scientifica, ma ha prodotto risultati che non sempre reggono ad una verifica empirica; ai fini operativi, l'indagine va quindi considerata come prima selezione da confermare attraverso ricerche sul campo.

Oltre alle regioni e all'Istat, alcuni enti e studiosi hanno proceduto a mappare i distretti industriali tramite ricerche sul campo pervenendo a risultati degni di nota. I più recenti, in ordine temporale sono stati: Gianfranco Viesti (2007, con indagine limitata al Mezzogiorno), Il Sole 24 Ore (2012-2013), Censis (2013), Fondazione Edison (2016), Intesa

(3) I contesti non distrettuali dell'alta tecnologia sono stati individuati da Alberto Gherardini. Si veda A. GHERARDINI, *La geografia dei brevetti*, in *Imprese e territori dell'alta tecnologia in Italia. Rapporto di Artimino sullo sviluppo locale 2008*; Il Mulino, 2010; a cura di F. RAMELLA e C. TRIGILIA, pp. 35 e ss.

(4) Esclusi "i metadistretti" definiti come "aree tematiche di intervento di tipo orizzontale, non limitate territorialmente e spinte verso una forte integrazione intersettoriale, caratterizzata dal trasferimento del patrimonio conoscitivo al campo applicativo" e i distretti aventi localizzazione in tutte le province della regione di appartenenza. Dati aggiornati al 28 febbraio 2017.

(5) Per approfondimenti si veda il sito www.istat.it/it/archivio/150320.

Sanpaolo (2016) e SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (2016) ⁽⁶⁾. Inoltre, nell'ambito di ricerche della Banca d'Italia sono stati proposti sia varianti dell'algoritmo Sforzi-Istat, sia un nuovo algoritmo per l'identificazione delle agglomerazioni industriali ⁽⁷⁾. Tutte queste mappature hanno condotto a risultati eterogenei: si va dal massimo dei 186 distretti individuati dalle regioni (esclusi 7 metadistretti individuati da Lombardia e Campania e 11 distretti manifatturieri aventi localizzazione regionale individuati da Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia e Sicilia) al minimo dei 56 del Censis. Tuttavia vi sono alcune chiare concordanze ed è stato questo l'aspetto che si è deciso di sfruttare ai fini di questa indagine.

Si è dunque convenuto di adottare i seguenti criteri:

- sono stati considerati sistemi produttivi locali tutte le aree definite tali dalle regioni, escludendo i metadistretti; per il Trentino-Alto Adige si è fatto riferimento alla definizione provinciale; in mancanza di formale delibera è stata assunta la definizione distrettuale dell'Istat (ciò è avvenuto per l'Emilia-Romagna e l'Umbria; non vi sono distretti in Valle d'Aosta e in Molise); questo insieme è da ritenere comunque rilevante perchè destinatario di politiche di sviluppo locale;

(6) G. VIESTI (a cura di), *Le sfide del cambiamento. I sistemi produttivi nell'Italia e nel Mezzogiorno d'oggi*; Meridiana Libri e Donzelli Editore, 2007; IL SOLE 24 ORE, *Viaggio nell'Italia dei distretti, il racconto dell'economia reale*, articoli pubblicati dal 7 agosto 2012 al 4 gennaio 2013 (aggiornamento del libro M. MOUSSANET e L. PAOLAZZI, *Gioielli, bambole, coltelli*; Il Sole 24 Ore Libri, 1992); CENSIS su Telemaco Infocamere - *47° Rapporto sulla situazione sociale del Paese del Censis*, dicembre 2013; Elaborazioni FONDAZIONE EDISON riferite al 2016; INTESA SANPAOLO, *Economia e Finanza dei distretti industriali. Rapporto annuale n. 9*, dicembre 2016; J. CANNELLO, P. PAVONE *Mapping the multifaceted patterns of industrial districts: a new empirical procedure with application to Italian Data, Regional Studies*, Vol. 50, Taylor & Francis, 2016. Nel settembre 2016 la Federazione dei Distretti Italiani (FDI) ha pubblicato il sesto rapporto denominato "Osservatorio Nazionale Distretti Italiani" comprendente 79 distretti industriali italiani individuati tenendo conto, di alcune delle fonti sopra citate: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo, Istat, Osservatorio Nazionale Distretti 2014 e SOSE (DISTRETTI ITALIANI, *Osservatorio Nazionale Distretti Italiani*, Roma 2015). Si è ritenuto di escludere, pertanto, FDI tra le fonti utilizzate per la mappatura del presente studio. Tra le prime indagini sui distretti industriali si ricordano quelle di Istituto Tagliacarne e Censis Servizi nel 1992 (*Distretti e aree di concentrazione di piccole imprese: i risultati di una indagine sul campo, (bozza di discussione)*, Roma); di Fondazione Giacomo Brodolini / Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro nel 1996 (*Il libro della piccola impresa*, edito da Adn Kronos Libri), di CNEL/CERIS/CNR nel 1997 (*Innovazione, Piccole imprese e distretti industriali - III Rapporto Cnel-Ceris-Censis*, Roma); di S. BRUSCO e S. PABA nel 1997 (*Per una storia dei distretti industriali italiani dal secondo dopoguerra agli anni novanta* in F. BARCA (a cura di), *Storia del Capitalismo italiano dal dopoguerra ad oggi*) e di RUR/CENSIS (*La ricchezza del territorio italiano, rapporto 2003*, Milano) nel 2004. Per l'individuazione di "simildistretti" meridionali, cfr. G. BECATTINI - F. SFORZI, *Evidenze empiriche e considerazioni socio-economiche sull'industrializzazione leggera del Mezzogiorno*, 1992 riproposto in G. BECATTINI, *Il calabrone Italia*, cit.

(7) Per le prime si veda L. CANNARI e L. F. SIGNORINI, *Nuovi strumenti per la classificazione dei sistemi locali*, in *Lo sviluppo locale. Un'indagine della Banca d'Italia sui distretti industriali*; Donzelli, 2000; a cura di L. F. SIGNORINI, pp. 123 e seguenti. Il secondo si basa su agglomerazioni individuate attraverso indici di concentrazione alla Ellison-Glaeser. Il metodo non tiene conto del collegamento tra sistema delle imprese e collettività locale che, nel caso dell'Istat, viene assicurato dai flussi di pendolarismo nei sistemi locali del lavoro; cfr. G. IUZZOLINO, *Le agglomerazioni territoriali di imprese nell'industria italiana*, in *Economie locali, e competizione globale. Per una discussione ragionata*; Il Mulino, 2005; a cura di L. F. SIGNORINI e M. OMICCIOLI, pp. 41 e ss.

- sono stati considerati distretti industriali le aree riconosciute tali dalla maggioranza delle otto fonti citate sopra (e cioè: regioni, Istat, Banca d'Italia, Sole 24 Ore, Censis, Fondazione Edison, Intesa Sanpaolo e SOSE); per il Mezzogiorno è stata aggiunta l'indagine di Viesti; la specializzazione del distretto è stata da noi individuata analizzando le diverse fonti e assumendo il solo *core business*;
- per chiarezza e per convenienza espositiva dei dati, i distretti non sono stati confusi nei SPL non distrettuali; pertanto questi ultimi non li comprendono;
- le medie imprese distrettuali e degli altri SPL sono individuate sulla base del codice Ateco 2007 della loro attività e della provincia ove hanno sede; la preferenza della provincia rispetto al comune è dovuta sia alla dimensione delle aziende (la distanza tra comune e capoluogo di provincia può ritenersi poco rilevante per una media impresa, contrariamente a quanto può accadere per una piccola azienda o per un artigiano), sia al fatto che talvolta la sede amministrativa tende a differire dall'ubicazione delle unità locali manifatturiere, che a loro volta, possono essere presenti in più comuni. Le province di localizzazione dei distretti sono quelle individuate dalle regioni o, in mancanza, dall'Istat; per i distretti non individuati né dalle regioni né dall'Istat si è fatto riferimento alle province indicate dalle altre fonti ⁽⁸⁾.

Le statistiche sono state ottenute sommando i dati di bilancio delle imprese singole (escludendo quindi i dati di gruppo). Sono stati prodotti tre aggregati disponibili in formato .prn sul sito www.mbres.it:

- società appartenenti a distretti;
- società appartenenti ad altri SPL;
- società non appartenenti a distretti e altri SPL.

Secondo questa stessa classificazione, sono stati elaborati anche aggregati relativi alle sole società che operano nei settori del *made in Italy*.

Si segnalano alcuni aspetti che occorre tener presenti nel valutare gli aggregati di cui sopra:

- l'attribuzione di un'impresa ad un distretto o ad un altro SPL è fatta, nei limiti delle informazioni disponibili, in base alla principale sede operativa; poiché esiste un unico bilancio che comprende tutte le unità produttive della società, i dati comprendono

(8) Si tratta dei distretti: Assisi / Umbertide, Barletta, Calzature di San Mauro Pascoli, Calzaturiero Veronese e Reggio nell'Emilia.

inevitabilmente i risultati delle attività extra distrettuali ed extra SPL; è difficile valutare con precisione l'impatto di queste attività, ma lo si ritiene comunque poco significativo ai fini dell'indagine;

- la definizione regionale dei SPL è in genere molto ampia; avendo qui assunto ai fini della localizzazione il criterio della provincia (fatta eccezione per i distretti di Pont Canavese-Rivarolo Canavese e i SPL di Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo e dell'Est Milanese, dove si è provveduto a circoscrivere la specifica area), può dunque accadere che una medesima società cada al tempo stesso in un distretto e in un altro SPL. In questa edizione, come nelle precedenti, le sovrapposizioni tra i due aggregati sono state evitate, dando la preferenza alla sede distrettuale; quindi, l'aggregato delle imprese degli altri SPL comprende solo le imprese non distrettuali.

Il raffronto della numerosità dei distretti industriali risultante dalla nostra selezione con quelle effettuate dalle regioni e dall'Istat è indicato nella Tab. 1. L'elenco dei distretti e degli altri SPL con i relativi codici di attività, unitamente ai dati su imprese, fatturato, export e dipendenti nel 2015, viene riportato negli Allegati da 1 a 4 che seguono.

TAB. 1 – NUMERO DEI DISTRETTI INDIVIDUATI: RAFFRONTO TRA LE FONTI

	MB-UC (*)			Regioni (°)	Istat
	Distretti	Altri SPL	Totale	Distretti	Distretti
Nord Ovest	24	36	60	62	37
NEC	65	22	87	65	82
<i>Nord Est</i>	30	13	43	26	45
<i>Centro NEC</i>	35	9	44	39	37
Centro Sud e Isole	15	43	58	59	22
Italia	104	101	205	186	141

(*) Inclusi i distretti nei quali non sono state individuate medie imprese.

(°) Esclusi sei "metadistretti" individuati dalla regione Lombardia (Biotecnologie alimentari, Biotecnologie non alimentari, Design, Ict, Moda, Nuovi Materiali) e uno individuato dalla regione Campania (Ict). Esclusi i distretti localizzati in tutte le province della regione di appartenenza (ASSOAVI - Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli dell'Emilia-Romagna, Gran Suino Italiano dell'Emilia-Romagna, Pera dell'Emilia-Romagna, Pomodoro da Industria del Nord Italia (Emilia-Romagna), Latte d'Abruzzo, Agroalimentare Regionale Pugliese, Comunicazione, Editoria, Industria, Grafica e Cartotecnica Pugliese, Lapideo Pugliese, Meccanica Pugliese, Pesca e Acquicoltura Pugliese e Cereali Swb Siciliano).

ALLEGATO 1 – MEDIE IMPRESE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese (1)
Piemonte	Armena-San Maurizio d'Opaglio (rubinetteria e valvolame)	812	543	3.508	22
	Biella / Cossato / Crevacuore / Tollegno / Trivero (abbigliamento, macchine tessili e tessile)	734	495	2.710	16
	Canelli-Santo Stefano Belbo / Vino Sud-Langhe, Roero e Monferrato (cioccolato, nocciole, prodotti da forno e vino)	1.246	445	2.724	17
	Casale Monferrato-Quattordio-Ticineto (frigoriferi industriali)	18	12	83	...
	Omegna-Stresa-Varallo Sesia (casalinghi)	93	49	442	...
	Pont Canavese-Rivarolo Canavese (elettronica e metalmeccanica)	296	157	1.211	11
	Valenza Po (oreficeria)	96	62	129	...
	Lombardia	Bassa Bresciana Abbigliamento (abbigliamento)	102	49	653
Bergamasca-Valcavallina-Oglio / Val Seriana (arredamento, confezioni e tessile)		571	248	2.281	18
Brianza (legno, macchine per il legno e mobili)		1.146	749	3.067	24
Casalasco-Viadanese (legno)		167	53	590	...
Castel Goffredo (calzetteria femminile e tessile)		395	240	1.581	15
Gallaratese (abbigliamento e tessile)		509	216	1.662	14
Lecchese Metalli (prodotti in metallo)		3.497	1.883	10.031	88
Sebino (gomma e guarnizioni in plastica)		702	373	2.607	23
Serico-Comasco (abbigliamento e tessile)		844	410	3.777	22
Valli Bresciane (metallurgia e metalmeccanica)		6.681	3.364	16.489	136
Vigevanese (meccano-calzaturiero)		133	61	648	...
Veneto	Calzatura della Riviera del Brenta (calzature)	241	159	822	...
	Calzaturiero Veronese (calzature)	172	117	468	...
	Cittadella / Treviso (abbigliamento e tessile)	539	198	1.759	14
	Condizionamento e Refrigerazione del Padovano (meccanica)	168	105	997	...
	Marmo e Pietra del Veronese (marmo e granito)	322	247	755	...
	Meccanica dell'Alto Vicentino (macchine utensili)	468	354	1.883	17
	Mobile Classico della Bassa Veronese (legno e mobili)	52	34	340	...
	Noventa Vicentina (abbigliamento e tessile)	427	197	1.245	12
	Orafo Vicentino (oreficeria)	570	505	776	...
	Pelle della Valle del Chiampo (concia e cuoio)	931	613	1.924	14

segue

IX.

segue: ALLEGATO I

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
Friuli / Veneto	Sportssystem di Asolo e Montebelluna (abbigliamento, articoli e calzature sportivi)	450	316	1.245	11
	Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica (componentistica meccanica e in gomma e plastica, elettrodomestici e termoelettromeccanica)	3.044	1.665	11.148	92
	Legno Arredo del Trevigiano / Mobile del Friuli Venezia Giulia (legno e mobili)	1.318	547	5.777	40
Friuli Venezia Giulia	Occhialeria Bellunese (occhialeria)	17	11	58	...
	Sedia (complementi d'arredo, sedie, sedili e tavoli)	44	34	200	...
Emilia-Romagna	Calzature di San Mauro Pascoli (calzature)	170	125	550	...
	Carpi (abbigliamento e tessile)	310	94	967	...
	Forlì (mobili imbottiti)	112	26	864	...
	Guastalla / Reggio nell'Emilia / Vignola (meccanica)	2.850	1.803	9.868	79
	Langhirano (agroalimentare)	1.292	312	2.160	19
	Mirandola (biomedicale)	83	51	415	...
	Pavullo nel Frignano (piastrelle, pietre e terracotta)	1.365	842	4.959	30
Toscana	Reggio nell'Emilia (formaggi e salumi)	515	81	691	...
	Arezzo (oreficeria)	358	308	588	...
	Capannori (carta e macchinari per la carta)	1.034	562	1.860	17
	Carrara (marmo)	133	95	370	...
	Casentino-Val Tiberina (abbigliamento e tessile)	149	55	553	...
	Castelfiorentino / Santa Croce sull'Arno (calzature e concia)	845	281	2.071	25
	Empoli (abbigliamento e tessile)	476	247	1.390	...
	Poggibonsi / Sinalunga (legno e mobili)	129	24	326	...
	Prato (maglieria e tessile)	481	239	1.511	16
	Valdinievole (calzature)	20	15	79	...
Marche	Civitanova Marche / Monte San Giusto / Tolentino (calzature, cuoio e pelli)	304	145	1.896	...
	Fabriano (elettrodomestici e meccanica)	56	28	253	...
	Fermo / Montefiore dell'Aso / Montegiorgio / Montegrano / Monte San Pietrangeli / Offida / Porto Sant'Elpidio (calzature, cuoio e pelli)	558	201	1.832	14
	Fossombrone / Pesaro / Piandimeleto (legno e mobili)	392	123	1.306	11

segue

X.

segue: ALLEGATO I

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
	Mondolfo / Pergola / Sant'Angelo in Vado / Sassocorvaro / Urbania (abbigliamento e tessile)	173	96	404	...
	Osimo / Recanati (apparecchiature elettroniche, beni strumentali per l'industria e le materie plastiche, meccanica di precisione e strumenti musicali)	325	156	1.549	12
	Ostra (abbigliamento e tessile)	162	106	666	...
Abruzzo	Vibrata-Tordino-Vomano (abbigliamento e tessile)	40	17	279	...
Lazio	Civita Castellana (ceramica e sanitari)	113	43	599	...
Campania	Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta / San Giuseppe Vesuviano (abbigliamento, concia e tessile)	257	70	1.125	...
	Nocera Inferiore-Gragnano (agroalimentare)	1.829	744	3.482	32
	Solofra (concia)	67	-	180	...
	Tecnologico Aerospaziale Campano (aerospazio)	21	2	206	...
Puglia	Barletta (calzature)	37	27	159	...
	Casarano (calzature)	45	23	248	...
	Moda Puglia (abbigliamento e tessile)	90	26	452	...
Basilicata / Puglia	Legno Arredo Pugliese / Matera e Montesca- glioso (legno e mobili)	187	93	249	...
Sardegna	Sughero di Calangianus-Tempio Pausania (su- ghero)	54	9	482	...
	Totale	41.840	21.578	128.179	1.010

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati i distretti che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.
- Nei distretti Porfido e Pietra Trentina-Borgo Valsugana, Vetro Artistico di Murano e Vetro del Veneziano, Coltello, Assisi / Umbertide, Aerospaziale Pugliese e Etna Valley Catania non risultano medie imprese.

(1) Dato omesso per numerosità inferiore alle 10 unità.

ALLEGATO 2 – CODICI ATECO 2007 E PROVINCE DEI DISTRETTI

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Armena-San Maurizio d'Opaglio (rubinetteria e valvolame)	No; Vb; Vc	25.50 ... 25.61; 28.14
Biella / Cossato / Crevacuore / Tollegno / Trivero (abbigliamento, macchine tessili e tessile)	Bi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 28.94
Canelli-Santo Stefano Belbo / Vino Sud-Langhe, Roero e Monferrato (cioccolato, nocciole, prodotti da forno e vino)	Al; At; Cn	10.39; 10.71 ... 10.82; 11.01 ... 11.04
Casale Monferrato-Quattordio-Ticineto (frigoriferi industriali)	Al; At; Vc	28.25
Omegna-Stresa-Varallo Sesia (casalinghi)	Vb; Vc	25.71; 25.99
Pont Canavese-Rivarolo Canavese (elettronica e metalmeccanica)	To ⁽¹⁾	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Valenza Po (oreficeria)	Al	32.11; 32.12
Bassa Bresciana Abbigliamento (abbigliamento)	Bs; Cr	14.12 ... 14.19
Bergamasca-Valcavallina-Oglio / Val Seriana (arredamento, confezioni e tessile)	Bg; Bs	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 31.01 ... 31.09
Brianza (legno, macchine per il legno e mobili)	Co; Mb	16.10 ... 16.29; 28.99; 31.01 ... 31.09
Casalasco-Viadanese (legno)	Cr; Mn	16.10 ... 16.29
Castel Goffredo (calzetteria femminile e tessile)	Bs; Cr; Mn	13.94 ... 13.99; 14.14; 14.19; 14.31; 14.39
Gallaratese (abbigliamento e tessile)	Va	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Lecchese Metalli (prodotti in metallo)	Bg; Co; Lc; Mb	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99
Sebino (gomma e guarnizioni in plastica)	Bg; Bs	22.11; 22.19
Serico-Comasco (abbigliamento e tessile)	Co	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valli Bresciane (metallurgia e metalmeccanica)	Bs	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 32.30
Vigevanese (meccano-calzaturiero)	Pv	15.20; 28.94
Calzatura della Riviera del Brenta (calzature)	Pd; Ve	15.20
Calzaturiero Veronese (calzature)	Vr	15.20
Cittadella / Treviso (abbigliamento e tessile)	Pd; Tv; Ve	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Condizionamento e Refrigerazione del Pado-vano (meccanica)	Pd	28.25
Marmo e Pietra del Veronese (marmo e granito)	Vi; Vr	23.70

segue

segue: ALLEGATO 2

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Meccanica dell'Alto Vicentino (macchine utensili)	Vi	28.41 ... 28.99
Mobile Classico della Bassa Veronese (legno e mobili)	Vr	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Noventa Vicentina (abbigliamento e tessile)	Vi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Orafo Vicentino (oreficeria)	Vi	32.11; 32.12
Pelle della Valle del Chiampo (concia e cuoio)	Vi	15.11
Sportssystem di Asolo e Montebelluna (abbigliamento, articoli e calzature sportivi)	Tv	14.19; 15.20; 32.30
Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica (componentistica meccanica e in gomma e plastica, elettrodomestici e termoelettromeccanica)	Pn; Tv; Ud	22.11 ... 22.29; 25.11 ... 25.99; 27.51; 28.11 ... 28.99
Legno Arredo del Trevigiano / Mobile del Friuli Venezia Giulia (legno e mobili)	Pn; Tv	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Occhialeria Bellunese (occhialeria)	Bl; Pd; Tv; Ud	26.70
Sedia (complementi d'arredo, sedie, sedili e tavoli)	Ud	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Calzature di San Mauro Pascoli (calzature)	Fc	15.20
Carpi (abbigliamento e tessile)	Mo	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Forlì (mobili imbottiti)	Fc	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Guastalla / Reggio nell'Emilia / Vignola (meccanica)	Mo; Re	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Langhirano (agroalimentare)	Pr	10.11 ... 10.92
Mirandola (biomedicale)	Mo	26.60; 32.50
Pavullo nel Frignano (piastrelle, pietre e terracotta)	Mo; Re	23.31; 23.41
Reggio nell'Emilia (formaggi e salumi)	Re	10.11 ... 10.13; 10.51
Arezzo (oreficeria)	Ar	32.11; 32.12
Capannori (carta e macchinari per la carta)	Lu; Pt	17.11 ... 17.29; 28.95
Carrara (marmo)	Lu; Ps	23.70
Casentino-Val Tiberina (abbigliamento e tessile)	Ar	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Castelfiorentino / Santa Croce sull'Arno (calzature e concia)	Fi; Pi; Si	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Empoli (abbigliamento e tessile)	Fi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39

segue

XIII.

segue: ALLEGATO 2

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Poggibonsi / Sinalunga (legno e mobili)	Fi; Si	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Prato (maglieria e tessile)	Po; Pt	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valdinievole (calzature)	Pt	15.20
Civitanova Marche / Monte San Giusto / Tolentino (calzature, cuoio e pelli)	Mc	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Fabriano (elettrodomestici e meccanica)	An; Mc	27.11; 27.12; 27.51 ... 27.90
Fermo / Montefiore dell'Aso / Montegiorgio / Montegranaro / Monte San Pietrangeli / Offida / Porto Sant'Elpidio (calzature, cuoio e pelli)	Ap; Mc	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Fossombrone / Pesaro / Piandimeleto (legno e mobili)	Pu	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Mondolfo / Pergola / Sant'Angelo in Vado / Sassocorvaro / Urbania (abbigliamento e tessile)	Pu	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Osimo / Recanati (apparecchiature elettroniche, beni strumentali per l'industria e le materie plastiche, meccanica di precisione e strumenti musicali)	An; Mc	22.11 ... 22.29; 26.11 ... 26.60; 27.20 ... 27.40; 28.96; 28.99; 32.20; 32.40; 33.20
Ostra (abbigliamento e tessile)	An	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Vibrata-Tordino-Vomano (abbigliamento e tessile)	Te	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Civita Castellana (ceramica e sanitari)	Rm; Vt	23.20; 23.31; 23.41 ... 23.49
Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta / San Giuseppe Vesuviano (abbigliamento, concia e tessile)	Ce; Na	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 15.11
Nocera Inferiore-Gragnano (agroalimentare)	Na; Sa	10.11 ... 10.92
Solofra (concia)	Av	15.11
Tecnologico Aerospaziale Campano (aerospazio)	Na	30.30
Barletta (calzature)	Ba; Bt	15.20
Casarano (calzature)	Le	15.20
Moda Puglia (abbigliamento e tessile)	Ba; Br; Le; Ta	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Legno Arredo Pugliese / Matera e Montesca-glioso (legno e mobili)	Ba; Mt	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Sughero di Calangianus-Tempio Pausania (sughero)	Ot	16.29

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati i distretti che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

(1) Distretto circoscritto alla specifica area.

ALLEGATO 3 – MEDIE IMPRESE DI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipendenti	Numero imprese (1)
Piemonte	Borgomanero (meccanica)	1.080	736	4.173	30
	Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo (meccanica)	2.861	1.327	10.028	88
	Cerrina Monferrato (meccanica)	318	180	1.133	11
	Chieri-Cocconato (abbigliamento e tessile)	149	48	643	...
	Cortemilia / Revello / Sanfront (abbigliamento e tessile)	51	13	156	...
	Dogliani (carta ed editoria)	107	24	318	...
	Gattinara-Borgosesia (abbigliamento e tessile)	98	56	456	...
	Livorno Ferraris-Santhià (meccanica)	290	202	1.386	...
	Oleggio / Varallo Pombia (abbigliamento, costumi da bagno e tessile)	168	124	477	...
Verzuolo (legno)	69	15	292	...	
Liguria	Cairo Montenotte-Finale Ligure-Savona Mezzi di Trasporto (mezzi di trasporto)	76	–	184	...
	Genova Macchine Elettriche (elettro-meccanica ed elettronica)	20	5	117	...
	Genova Meccanica e Metallurgia / Genova Mezzi di Trasporto (metalmecchanica)	137	30	369	...
	Imperia-Pieve di Teco Alimentare (agroalimen- tare)	239	49	435	...
	La Spezia Meccanica, Cantieristica e Nautica (cantieri navali)	384	205	646	...
	Lombardia	Agroalimentare di Qualità del Vino dell'Oltrepò Pavese-Bonarda e Pinot Nero (bevande alcooliche)	41	–	52
Agroalimentare di Qualità Po di Lombardia (agroalimentare)		2.728	469	3.958	31
Agroalimentare di Qualità Valtellina Che Gusto! (agroalimentare e bevande alcooliche)		185	31	398	...
Bassa Bresciana Calzature (calzature e cuoio)		94	58	183	...
Est Milanese (apparecchiature elettriche, elet- troniche e medicali)		309	111	940	...
Lecchese Tessile (abbigliamento e tessile)		122	69	486	...
Valle dell'Arno (lavorazione e produzione di metalli)		654	317	1.852	15
Veneto		Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa (ceramica)	121	43	369

segue

XV.

segue: ALLEGATO 3

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
	Conegliano Valdobbiadene Prosecco (bevande alcoliche)	347	193	409	...
	Elettrodomestici ed Inox di Conegliano e del Trevigiano (attrezzature alberghiere)	176	114	670	...
	Ittico del Polesine e del Basso Veneziano (ittica)	248	41	238	...
	Vini Veronesi (bevande alcoliche)	485	250	590	...
Friuli Venezia Giulia	Agroalimentare di San Daniele (agroalimentare)	237	66	650	...
Emilia-Romagna	Castel San Giovanni / Fiorenzuola d'Arda (meccanica)	599	228	2.232	16
	Faenza (meccanica)	348	154	1.222	12
	Lugo (agroalimentare)	1.367	210	2.662	18
	Novafeltria (meccanica)	141	85	630	...
Toscana	Valdarno Superiore (calzature, cuoio e pelli)	53	6	303	...
Umbria	Città di Castello (cartotecnica)	125	14	415	...
	Todi / Umbertide (olio e prodotti da forno)	528	198	480	...
Marche	Cingoli / Urbisaglia (abbigliamento e tessile)	25	3	120	...
	Treia (legno e mobili)	257	62	966	...
Abruzzo	Carne d'Abruzzo (carni e salumi)	119	3	197	...
	Maiella (abbigliamento)	19	5	77	...
	Piana del Cavaliere (macchine elettriche e apparecchiature ottiche)	17	2	110	...
	Vino d'Abruzzo (bevande alcoliche)	66	21	123	...
Lazio	Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini (agroalimentare e bevande alcoliche)	164	52	427	...
	Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta (agroalimentare e bevande alcoliche)	137	-	429	...
	Monti Ausoni-Tiburtina del Marmo e del Lapideo (marmo)	22	17	102	...
Campania	San Marco dei Cavoti / Sant'Agata dei Goti-Casapulla (abbigliamento e tessile)	27	4	52	...

segue

segue: ALLEGATO 3

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2015)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese (1)
Puglia	Agroalimentare di Qualità delle Terre Federiciane (agroalimentare e bevande alcoliche)	1.149	240	2.358	19
	Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (agroalimentare e bevande alcoliche)	111	31	291	...
Basilicata	Vulture (agroalimentare e bevande alcoliche)	20	14	84	...
Sicilia	Agrumi di Sicilia / Ficodindia del Calatino Sud Simeto / Orticolo del Sud-Est Sicilia / Ortofrutticolo di Qualità della Val di Noto (ortofrutta)	20	16	55	...
	Avicolo (carni)	36	2	119	...
	Co.S.Va.P. Pesca Industriale (ittica)	102	-	161	...
	Dolce di Sicilia (cioccolato, confetterie, gelati e prodotti da forno)	29	7	123	...
	Lapidei di Pregio / Pietra Lavica (marmo e pietra lavica)	33	28	60	...
	Lattiero Caseario Siciliano (lattiero-caseario)	35	3	101	...
	Meccanica (Sicilia) (meccanica)	56	45	232	...
	Totale	17.399	6.226	45.739	382
	<i>di cui: società distrettuali</i>	<i>1.017</i>	<i>685</i>	<i>4.257</i>	<i>27</i>
<i> società non distrettuali</i>	<i>16.382</i>	<i>5.541</i>	<i>41.482</i>	<i>355</i>	

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- I dati comprendono i distretti limitatamente alle aree che ricadono all'interno di altri sistemi produttivi locali.

- Sono stati aggregati gli altri sistemi produttivi locali che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

- Negli altri sistemi produttivi locali Orticolo, Riso, Vino Nord-Canavese, Coste del Sesia, Colline Novaresi, Cairo Montenotte-Finale Ligure Savona Vetro e Ceramica, Chiavari-Rapallo-Sestri Levante Gomma, Chiavari-Rapallo-Sestri Levante Lavorazione dell'Ardesia, La Spezia Lavorazione della Pietra, Giostra del Polesine, Caffè, Mare, Serra De' Conti, Agroindustriale della Marsica, Olio di Oliva d'Abruzzo, Prodotti Ortofrutticoli d'Abruzzo, Vastese-San Salvo-Gissi-Atessa, Valle del Liri, Calitri, Nautica da Diporto (Puglia), Agroalimentare di Qualità del Metapontino, Lavello, Agroalimentare di Qualità del Lametino, Agroalimentare di Qualità della Piana di Gioia Tauro, Agroalimentare di Qualità della Provincia di Crotone, Agroalimentare di Sibari, Alluminio, Carni Bovine delle aree interne di Sicilia, Legno e Componenti d'Arredo, Meccatronica, Nautico del Mediterraneo, Lapideo nelle province di Ogliastra, Nuoro e Olbia-Tempio e Moda e Tessile sul territorio delle province di Oristano, Nuoro e Ogliastra non risultano medie imprese.

(1) Dato omesso per numerosità inferiore alle 10 unità.

ALLEGATO 4 – CODICI ATECO 2007 E PROVINCE DI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Borgomanero (meccanica)	No	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo (meccanica)	Cn; To (1)	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Cerrina Monferrato (meccanica)	Al	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Chieri-Cocconato (abbigliamento e tessile)	Al; At; To	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Cortemilia / Revello / Sanfront (abbigliamento e tessile)	Cn	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Dogliani (carta ed editoria)	Cn	17.11 ... 18.20; 58.11 ... 58.19
Gattinara-Borgosesia (abbigliamento e tessile)	Vc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Livorno Ferraris-Santhià (meccanica)	Bi; Vc	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Oleggio / Varallo Pombia (abbigliamento, costumi da bagno e tessile)	No	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Verzuolo (legno)	Cn	16.10 ... 16.29
Cairo Montenotte-Finale Ligure-Savona Mezzi di Trasporto (mezzi di trasporto)	Sv	29.10 ... 30.99
Genova Macchine Elettriche (elettro-meccanica ed elettronica)	Ge	26.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 27.90; 33.20
Genova Meccanica e Metallurgia / Genova Mezzi di Trasporto (metalmeccanica)	Ge	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99; 28.11 ... 29.32; 30.20 ... 30.99
Imperia-Pieve di Teco Alimentare (agroalimentare)	Im	10.11 ... 10.92
La Spezia Meccanica, Cantieristica e Nautica (cantieri navali)	Ge; Sp	30.11; 30.12
Agroalimentare di Qualità del Vino dell'Oltrepò Pavese-Bonarda e Pinot Nero (bevande alcoliche)	Pv	11.01 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità Po di Lombardia (agroalimentare)	Bg; Bs; Cr; Lo; Mn; Pv	10.11; 10.13; 10.51 ... 10.62
Agroalimentare di Qualità Valtellina Che Gusto! (agroalimentare e bevande alcoliche)	So	10.11 ... 11.04
Bassa Bresciana Calzature (calzature e cuoio)	Bs; Cr	15.11 ... 15.20
Est Milanese (apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali)	Bg; Lc; Lo; Mb; Mi (2)	26.11 ... 26.70; 27.11 ... 27.90; 33.20
Lecchese Tessile (abbigliamento e tessile)	Lc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valle dell'Arno (lavorazione e produzione di metalli)	Va	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99

segue

segue: ALLEGATO 4

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa (ceramica)	Pd; Tv; Vi	23.11 ... 23.13; 23.19; 23.31; 23.41; 23.42; 23.49
Conegliano Valdobbiadene Prosecco (bevande alcoliche)	Tv	11.01 ... 11.04
Elettrodomestici ed Inox di Conegliano e del Trevigiano (attrezzature alberghiere)	Tv	28.25; 28.93; 28.94
Ittico del Polesine e del Basso Veneziano (ittica)	Ro; Ve	10.20
Vini Veronesi (bevande alcoliche)	Vr	11.01 ... 11.04
Agroalimentare di San Daniele (agroalimentare)	Ud	10.11 ... 10.92
Castel San Giovanni / Fiorenzuola d'Arda (meccanica)	Pc	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Faenza (meccanica)	Ra	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 .. 30.99; 33.20
Lugo (agroalimentare)	Fc; Fe; Ra	10.11 ... 10.92
Novafeltria (meccanica)	Rn	28.11 ... 28.99
Valdarno Superiore (calzature, cuoio e pelli)	Ar	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Città di Castello (cartotecnica)	Pg	17.11 ... 18.20; 58.11 ... 58.19
Todi / Umbertide (olio e prodotti da forno)	Pg	10.41; 10.71; 10.72
Cingoli / Urbisaglia (abbigliamento e tessile)	Mc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Treia (legno e mobili)	An; Mc	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Carne d'Abruzzo (carni e salumi)	Aq; Ce; Pe	10.11 ... 10.13
Maiella (abbigliamento)	Ch; Pe	14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Piana del Cavaliere (macchine elettriche e apparecchiature ottiche)	Aq	18.11 ... 18.20; 26.11 ... 26.70; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 27.90; 33.20
Vino d'Abruzzo (bevande alcoliche)	Ch; Pe; Te	11.01 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini (agroalimentare e bevande alcoliche)	Rm	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta (agroalimentare e bevande alcoliche)	Lt	10.31 ... 10.39; 10.51; 10.52; 11.01 ... 11.04
Monti Ausoni-Tiburtina del Marmo e del Lapideo (marmo)	Fr; Rm	23.70; 28.92
San Marco dei Cavoti / Sant'Agata dei Goti-Casapulla (abbigliamento e tessile)	Ce; Bn	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Agroalimentare di Qualità delle Terre Federiciane (agroalimentare e bevande alcoliche)	Ba; Bt; Fg	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (agroalimentare e bevande alcoliche)	Br; Le; Ta	10.11 ... 11.04
Vulture (agroalimentare e bevande alcoliche)	Pz	10.11 ... 11.04

segue

XIX.

segue: ALLEGATO 4

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Agrumi di Sicilia / Ficodindia del Calatino Sud Simeto / Orticolo del Sud-Est Sicilia / Ortofrutticolo di Qualità della Val di Noto (ortofrutta)	Ag; Cl; Ct; En; Me; Pa; Rg; Sr	10.32; 10.39
Avicolo (carni)	Ct; Rg; Sr	10.12; 10.13
Co.S.Va.P. Pesca Industriale (ittica)	Ag; Pa; Tp	10.20
Dolce di Sicilia (cioccolato, confetterie, gela- ti e prodotti da forno)	Ag; Cl; Ct; En; Me; Pa; Rg; Sr	10.52; 10.71; 10.72; 10.81; 10.82
Lapidei di Pregio / Pietra Lavica (marmo e pietra lavica)	Ct; Me; Pa; Rg; Tp	23.70
Lattiero Caseario Siciliano (lattiero-caseario)	Ag; Cl; Ct; Pa; Rg; Sr; Tp	10.51
Meccanica (Sicilia) (meccanica)	Sr	25.11 ... 25.99; 27.11 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati gli altri sistemi produttivi locali che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

- (1) Sono stati esclusi i comuni facenti parte dell'area del distretto Pont Canavese-Rivarolo Canavese.
- (2) Distretto circoscritto alla specifica area.